



Proposta Piano di interventi per la salvaguardia della biodiversità nelle aree naturali protette regionali del rischio incendi

I. ANALISI

Il sistema delle aree naturali protette siciliane è oggi di tutto rilievo in quanto a numero ed estensione di aree tutelate, ricchezza e diversità del patrimonio naturale, pluralità di soggetti coinvolti. La Legge Quadro nazionale sulle aree protette, le direttive comunitarie "Habitat" e "Uccelli" e una sempre maggiore attenzione del legislatore - europeo, nazionale e regionale - alla salvaguardia delle risorse naturali, hanno portato all'attuale quadro normativo ambientale, che in Sicilia disciplina nel suo complesso il sistema delle aree protette regionali che occupa circa il 20 % del territorio regionale ed è costituito da 4 parchi regionali, 1 parco nazionale, 75 riserve naturali regionali, 245 Siti Natura 2000, 7 aree marine protette, 93 geositi all'interno delle riserve naturali, nate per motivi geologici.

Dalla varietà propria del paesaggio siciliano - che annovera una grande quantità di ambienti naturalisticamente e paesaggisticamente rilevanti, specie se rapportata alla relativamente piccola superficie dell'Isola - discende la notevole diversità che connota l'insieme delle aree protette siciliane: ambienti, dunque, che rendono pienamente sia la straordinaria biodiversità, sia la complessità e, talvolta, l'unicità del sistema biotico dell'Isola.

Come detto precedentemente, la Rete Natura 2000, in Sicilia è costituita da 245 Siti: 217 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) delle quali 16 anche ZPS, 12 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 16 Zone di Protezione Speciale (ZPS). Attualmente la Regione Siciliana non ha formalmente individuato gli enti gestori così come previsto dai DM di designazione delle ZSC; pertanto solo le ZSC ricadenti in Aree Protette Nazionali (Parco Nazionale di Pantelleria e le 7 AMP siciliane) ai sensi del DM 17 ottobre 2007 hanno formalmente un ente gestore. Le restanti ZSC sono formalmente gestite dal Dipartimento Regionale dell'Ambiente; di fatto solo le porzioni di ZSC e ZPS che ricadono in Aree Protette regionali (Parchi e Riserve Naturali) vedono una gestione attiva in termini di sorveglianza e coordinamento di

attività, mentre per quanto riguarda le porzioni esterne a queste la gestione si limita al rilascio di pareri nelle procedure di Valutazione di Incidenza.

Il recupero e la realizzazione di infrastrutture verdi potrebbe fornire un'ampia gamma di benefici ambientali e ripristinare i processi ecologici naturali diminuendo la frammentazione degli habitat. Ad oggi la Sicilia ha utilizzato come elementi di connessione tra i siti Natura 2000: corridoi lineari (i principali corsi d'acqua), corridoi diffusi (aree a pascolo naturale, macchia mediterranea e impianti forestali) e *stepping stones* di varia natura. Per contrastare la perdita di biodiversità e diminuire la frammentazione degli habitat, seguendo le strategie dell'UE per il 2030 è necessario ampliare e migliorare la connettività della rete Natura 2000, rafforzando e creando infrastrutture verdi anche all'interno delle zone urbanizzate (come per esempio il recupero e la rinaturazione di aree abbandonate). Per questi motivi le nuove tecniche di eco-ingegneria attraverso l'utilizzo di specie vegetali autoctone nel giusto assemblaggio comunitario serviranno a costituire infrastrutture verdi alternative e il miglioramento di spazi verdi che favorirà la rigenerazione di aree densamente urbanizzate e fungerà da snodo tra la rete urbane e le comunità naturali.

Il mantenimento, il miglioramento e il ripristino naturalistico nelle aree naturali protette regionali giocano un ruolo cruciale nella conservazione della biodiversità e nella salvaguardia degli ecosistemi più vulnerabili della nostra Regione. Le aree naturali protette costituiscono veri e propri santuari naturali, dove la flora e la fauna possono prosperare, e svolgono un ruolo fondamentale nella preservazione della diversità biologica globale. Per raggiungere tali direttive l'U.E. investe notevoli risorse finanziarie: ad es., con il Programma LIFE, il PR FESR 2021/2027, il programma FSE, il Programma Horizon 2030, ecc.. Tuttavia, queste preziose risorse naturali sono sempre più frequentemente minacciate dagli incendi.

Gli incendi rappresentano una delle criticità ambientali più gravi e devastanti a cui la nostra società è esposta. Ogni anno migliaia di ettari di terreno vengono divorati dalle fiamme, causando ingenti danni economici, sociali e ambientali. Questi eventi, oltre a mettere a rischio la vita umana e la sicurezza delle comunità, hanno un impatto duraturo sulla biodiversità, sull'aria che respiriamo e sul clima globale.

In particolare, l'estate del 2023 è stata caratterizzata da devastanti incendi che hanno minacciato e in parte compromesso la biodiversità siciliana.

Al fine di focalizzare al meglio le risorse e la prevenzione degli incendi nelle aree naturali protette siciliane, sono stati analizzati, attraverso la seguente metodologia, gli impatti da incendi dell'estate 2023.

Pertanto, con il supporto del CAI Sicilia, è stato predisposto un rapporto sull'impatto degli incendi nel territorio regionale e in particolare nelle aree naturali protette regionali.

Metodologia

Le aree percorse da fuoco da cui è derivata l'analisi statistica in ambiente GIS ed Excel sono state scaricate dal portale EFFIS, vedi fig.1, (European Forest Fire Information System) del programma spaziale Copernicus (<https://effis.jrc.ec.europa.eu/>). Il prodotto deriva dall'elaborazione quotidiana delle immagini satellitari MODIS con una risoluzione spaziale al suolo di 250 m e delle immagini Sentinel-2 con una risoluzione spaziale di 20 m. I perimetri delle aree bruciate rappresentano le aree bruciate dagli incendi rilevate dalle immagini satellitari pertanto, non viene fatta alcuna distinzione tra incendi boschivi, incendi ambientali o incendi prescritti. Fino al 2018 venivano mappate superfici bruciate di circa 30 ettari di dimensione, ad oggi il prodotto include anche i perimetri delle aree bruciate di dimensioni più piccole, che vengono mappate dalle immagini Sentinel-2. Piccole aree bruciate o non bruciate al di sotto della risoluzione spaziale delle immagini MODIS e Sentinel-2 non vengono mappate; questi possono includere piccole isole non percorse da fuoco all'interno del perimetro dell'area bruciata. Le date riportate come Data Inizio e Ultimo aggiornamento sono le date a cui il satellite rileva l'incendio ed in seguito l'area percorsa da fuoco, dunque potrebbero non corrispondere alla data di accensione ed estinzione dell'incendio. Il prodotto EFFIS sulle aree bruciate ha lo scopo di fornire stime delle aree bruciate a livello europeo. È necessario prestare attenzione quando si confronta questo prodotto con altri dati che potrebbero essere stati prodotti utilizzando metodologie e ambiti diversi. Sebbene venga mappata solo una frazione del numero totale di incendi, l'area bruciata dagli incendi mappata nell'EFFIS rappresenta circa il 95% dell'area totale bruciata nell'UE.

Sono stati analizzati esclusivamente gli eventi registrati nei mesi di luglio ed agosto 2023, all'interno di:

- ✓ Riserve Naturali
- ✓ Rete Natura 2000 (ZSC-ZPS-ZSC/ZPS-Habitat)
- ✓ Parchi Regionali
- ✓ Demani Forestali

Riserve Naturali

L'analisi delle superficie percorse da fuoco all'interno delle Riserve Naturali regionali (terrestri) è stata svolta intersecando le superfici attraversate da fuoco rilevate dal programma Copernicus con la metodologia summenzionata ed il tematismo del SITR (Sistema Informativo Territoriale Regionale) "Parchi Riserve Aree marine". N.20 Riserve Naturali sul territorio regionale siciliano sono state colpite dai roghi, per un totale di circa 2848 ha. La maggior estensione di superficie percorse da fuoco è stata rilevata presso la R.N.O. Bosco di Favara e Bosco Granza con 773 ha, immediatamente seguita da Pantalica, Valle dell'Anapo e Torrente Cava Grande con 728 ha, come visibile nel grafico seguente.

Superfici percorse da fuoco - Riserve Naturali



Rete Natura 2000

L'analisi delle superfici percorse da fuoco all'interno della Rete Natura 2000 è stata svolta intersecando le superfici attraversate da fuoco rilevate dal programma Copernicus con la metodologia summenzionata ed il tematismo del SITR (Sistema Informativo Territoriale Regionale) "Rete Natura 2000 (SIC-ZSC e ZPS) Siciliana".

Zone Speciali di Conservazione (ZSC)

Ben 47 ZSC sono state colpite da incendi dal 01/07/2023 al 31/08/2023, per una superficie complessiva pari a 13557 ettari. La maggiore estensione di aree percorse da fuoco è stata registrata presso la ZSC ITA020023 "Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana" con un valore pari a 2.309,33 ha; seguita dalla ZSC ITA020044 "Monte Grifone" per una superficie uguale a 1.391,56 con la quale si annoverano 3.700 ha arsi nel territorio dei Monti di Palermo. la tabella seguente riporta le superfici di tutte le ZSC interessate da incendi, in ettari.

ZSC		
Denominazione	Codice	Superficie percorsa da fuoco (ha)
Bacino del Torrente Letojanni	ITA030004	15,18
Boschi di Gibilmanna e Cefalù	ITA020002	738,93
Boschi di Granza	ITA020032	1041,86
Boschi di Piazza Armerina	ITA060012	46,19
Bosco di S. Adriano	ITA020025	131,30
Bosco di Santo Pietro	ITA070005	0,65
Capo Gallo	ITA020006	535,95
Capo San Vito, Monte Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, Monte Sparacio	ITA010017	981,19
Cava Contessa - Cugno Lupo	ITA090021	9,15
Cava Grande del Cassibile, Cava Cinque Porte, Cava e Bosco di Bauli	ITA090007	4,48
Complesso Calanchivo di Castellana Sicula	ITA020015	1,84
Complesso Monte Bosco e Scorace	ITA010008	5,08
Complesso Monte Telegrafo e Rocca Ficuzza	ITA040006	2,37
Complesso Monti di Castellammare del Golfo (TP)	ITA010015	16,46
Complesso Pizzo Dipilo e Querceti su calcare	ITA020017	164,91
Contrada Caprara	ITA060011	145,58
Dammusi	ITA070010	0,40
Dorsale Curcuraci, Antennamare	ITA030011	1366,39
Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi	ITA030010	4,15
Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga	ITA070001	120,69
Isola di Pantelleria - Area Costiera, Falesie e Bagno dell'Acqua	ITA010020	308,14
Isola di Pantelleria: Montagna Grande e Monte Gibeles	ITA010019	661,02
Isola di Vulcano	ITA030027	8,46
Lago di Piana degli Albanesi	ITA020013	9,82
Laguna di Oliveri - Tindari	ITA030012	25,22
Montagna Grande di Salemi	ITA010023	335,78
Montagna Longa, Pizzo Montanello	ITA020021	566,84
Monte Bonifato	ITA010009	133,96
Monte Capodarso e Valle del Fiume Imera Meridionale	ITA050004	18,78
Monte Cofano e Litorale	ITA010016	18,20

Monte Grifone	ITA020044	1391,56
Monte Pellegrino	ITA020014	15,89
Monte Pizzuta, Costa del Carpineto, Moarda	ITA020026	399,46
Monti Climiti	ITA090020	128,65
Pantani della Sicilia sud orientale	ITA090003	18,96
Pizzo Muculufa	ITA050010	420,83
Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana	ITA020023	2309,33
Riserva naturale del Fiume Alcantara	ITA030036	72,78
Rupe di Falconara	ITA050008	19,97
Rupe di Marianopoli	ITA050009	70,18
Rupi di Taormina e Monte Veneretta	ITA030003	101,71
Serra del Leone e Monte Stagnataro	ITA020028	27,55
Stretta di Longi	ITA030001	171,84
Sughereta di Niscemi	ITA050007	243,47
Torre Manfria	ITA050011	3,18
Vallata del Fiume Ippari (Pineta di Vittoria)	ITA080003	19,51
Valle del Fiume Anapo, Cavagrande del Calcinara, Cugni di Sortino	ITA090009	723,10

Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Riguardo le ZPS si sono rilevati incendi in 11 aree per un'estensione totale pari a 8.863,39 ettari. La ZPS ITA030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina" rappresenta da sola quasi il 25% delle aree ZPS percorse da fuoco con un'estensione di 2.170,79 ha. Di seguito la tabella esplica tutti i valori in ha delle aree attraversate da fuoco all'interno delle ZPS ricadenti sul territorio regionale siciliano.

ZPS	Codice	Superficie percorsa da fuoco (ha)
Arcipelago delle Eolie - area marina e terrestre	ITA030044	8,46
Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce	ITA070029	120,69
Isola di Pantelleria e area marina circostante	ITA010030	970,78
Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio	ITA010029	1375,99
Monte Pecoraro e Pizzo Cirina	ITA020049	2117,27
Monti Nebrodi	ITA030043	169,22
Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina	ITA030042	2170,79
Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza	ITA020048	394,62
Pantani della Sicilia sud-orientale, Morghella, di Marzamemi, di Punta Pilieri e Vendicari	ITA090029	18,96
Parco delle Madonie	ITA020050	1382,70
Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela	ITA050012	133,91

Zone Speciali di Conservazione/ Zone di Protezione Speciale (ZSC/ZPS)

Le 4 aree ZSC/ZPS di cui le superfici che sono state percorse da fuoco in totale ricoprono 1.363,32 ha, sono riportate in dettaglio come segue.

ZSC/ZPS	Codice	Superficie percorsa da fuoco (ha)
Monte Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo Parrino	ITA020027	611,61
Monte Matassaro, Monte Gradara e Monte Signora	ITA020030	606,42
Monte Conca	ITA050006	112,44
Saline di Priolo	ITA090013	32,85

Habitat

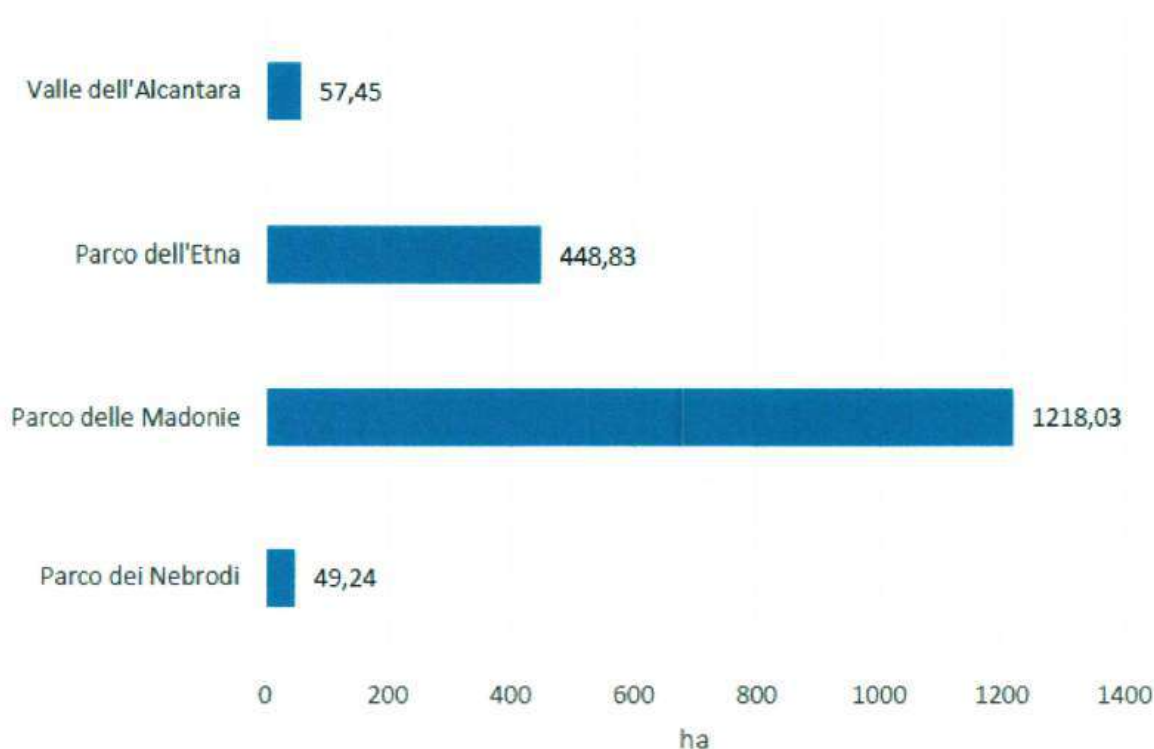
Gli Habitat di importanza comunitaria, ricavati dall'unione in ambiente GIS dei tematismi del SITR (Servizio Informativo Territoriale Regionale) "Carta Habitat secondo natura 2000" ed "Habitat piani di gestione siti Natura 2000". In totale 19.623,67 ha di Habitat della Rete Natura 2000 sono stati colpiti da incendi nei mesi di Luglio e Agosto 2023. L'analisi di dettaglio delle superfici per habitat è riportata di seguito.

Habitat	Superficie percorsa da fuoco (ha)
1150* - Lagune costiere	1,15
1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. endemici	26,15
1410 - Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	0,87
1420 - Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)	33,81
1430 - Praterie e fruticeti alonitrofilo (<i>Pegano-Salsoletea</i>)	30,52
2110 - Dune mobili embrionali	1,27
2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")	0,32
3120 - Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con <i>Isoetes</i> spp.	0,11
3250 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>	7,95
3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	3,03
3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	4,61
3290 - Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i>	28,04
5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	2,62
5330 - Arbusteti termomediterranei e pre-desertici	4049,89
5420 - Frigane a <i>Sarcopoterium spinosum</i>	98,16
5430 - <i>Phryganea</i> endemiche dell' <i>Euphorbio-Verbascion</i>	10,63
6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	11382,88
6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>	124,44
8130 - Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	34,93
8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	372,10
8320 - Campi di lava e cavità naturali	15,39
91AA* - Boschi orientali di Quercia bianca	993,70
9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i>	55,21
92A0 - Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	52,50
92C0 - Foreste di <i>Platanus orientalis</i> e <i>Liquidambar orientalis</i> (<i>Platanion orientalis</i>)	72,60
92D0 - Gallerie e forteti ripari meridionali (<i>Nerio-Tamaricetea</i> e <i>Securinegion tinctoriae</i>)	137,57
9320 - Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i>	165,20
9330 - Foreste di <i>Quercus suber</i>	906,31
9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	686,31
9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	325,39

Parchi regionali

L'analisi delle superfici percorse da fuoco all'interno delle aree protette ricadenti dentro i Parchi Naturali Regionali è stata svolta intersecando le superfici attraversate da fuoco rilevate dal programma Copernicus con la metodologia summenzionata ed il tematismo del SITR (Sistema Informativo Territoriale Regionale) "Parchi Riserve Aree marine". Come si evince dalla figura seguente, il Parco delle Madonie è stato il più colpito dagli incendi con 1.218 ha circa, seguito dal Parco dell'Etna con 448,83 ha.

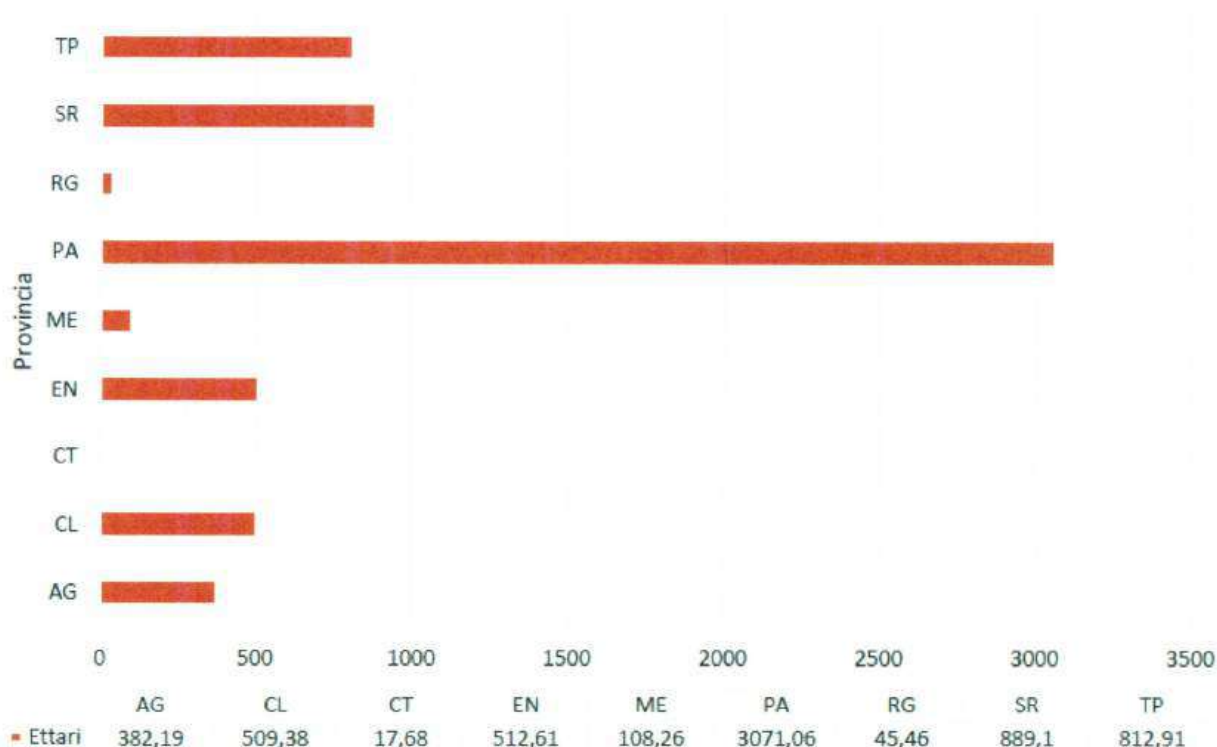
Superfici percorse da fuoco - Parchi Regionali



Demani Forestali

In ultima analisi le superfici percorse da fuoco sono state intersecate con i limiti dei demani forestali (shapefile fornito dal personale del SITR) al fine di esaminare anche le estensioni di boschi demaniali colpiti dagli incendi, tali dati sono stati raggruppati per provincia e rappresentati nel grafico che segue. La provincia maggiormente colpita è stata quella di Palermo con più di 3.000 ha di boschi demaniali percorsi da fuoco, seguita da Siracusa e Trapani le quali si attestano rispettivamente sui valori di 889 e 813 ha.

Superfici percorse da fuoco - Demani Forestali



Programma regionale di interventi per la prevenzione e il contrasto degli incendi a salvaguardia della biodiversità nelle aree naturali protette regionali

Sulla base di questi primi dati sull'incidenza specifica degli incendi sulle aree naturali protette ed in relazione agli obiettivi del PRFESR 2021/2027, questo Dipartimento ha avviato un successivo monitoraggio dello stato delle dotazioni e dei fabbisogni di ciascun area naturale protetta.

Con nota prot. n. 12238 del 26.02.2024 è stata inviata a tutti gli Enti gestori delle Aree Naturali Protette Regionali una scheda per raccogliere informazioni relative allo stato dell'arte e ai fabbisogni su:

- ✓ Invasi, punti di raccolta acque, presidi idraulici, condotte idriche;
- ✓ Accessi piste forestali per mezzi antincendio;
- ✓ Mezzi e attrezzature per la vigilanza e la prevenzione degli incendi;
- ✓ Viali parafuoco;
- ✓ Torrette/sistemi di avvistamento/allertamento;
- ✓ Materiali comunicazione sensibilizzazione.

Successivamente, questo Dipartimento nel corso degli ultimi mesi ha elaborato ed armonizzato le proposte di intervento degli enti gestori delle Aree Naturali Protette legate a fabbisogni e priorità di

azione al fine di formulare un primo Programma regionale di interventi per la prevenzione e il contrasto degli incendi a tutela della biodiversità in ogni area naturale protetta regionale.

Il principale quadro di riferimento programmatico e regolatorio è costituito da:

- legge regionale 6 aprile 1996 n. 16 come modificata dalla legge regionale 14 aprile 2006 n. 14;
- Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e di vegetazione - 2023-2025, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 302 del 13 luglio 2023;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 406 del 26 ottobre 2023 che individua il Dipartimento Regionale Ambiente come terzo CdR dell'Azione 2.4.4 del PR FESR Sicilia 2021/2027;

E' bene ricordare che in base all'articolo 34 della legge regionale 16/1996, come modificato dall'articolo 35 della legge regionale 14/2006, il piano antincendio prevede per le aree naturali protette un'apposita sezione definita tenendo conto delle proposte degli enti gestori sugli interventi da realizzare nelle aree di loro competenza.

Pertanto, il presente documento costituisce tale apporto specifico sulle AA.NN.PP. per l'attuazione operativa del Piano regionale.

Inoltre si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- integrazione con quanto già programmato da CFRS per la lotta attiva sull'intero territorio e da DSRT per le aree boscate demaniali ricadenti all'interno delle aree naturali protette;
- demarcazione con gli interventi previsti dai citati Dipartimenti a valere su altre azioni o programmi al fine di evitare duplicazioni o contrasti;
- potenziamento di quanto in termini di lotta attiva e prevenzione realizzano CFRS e DSRT in aree boscate del demanio regionale, estendendo tali interventi nel resto del territorio delle AA.NN.PP. non sufficientemente presidiato, minacciato dagli incendi;
- razionalizzazione degli interventi a scala territoriale più ampia rispetto ai limiti del solo demanio regionale, anche alla luce dell'emersa necessità di realizzare interventi e presidiare aree non appartenenti al demanio forestale;
- protezione delle aree di interesse naturalistico e gestionale appartenenti al demanio regionale - ramo territorio e ambiente acquisite con la misura 1.11 del POR Sicilia 2000/2006 e del PO FESR 2007/2013;

Tale Programma pertanto mira ad intervenire sulle prime urgenze:

- rafforzamento del presidio sul territorio, rinnovando il parco mezzi degli Enti gestori;

- messa a disposizione di altri Dipartimenti, con precipue competenze in termini di spegnimento (CFRS e in parte DPC) e prevenzione (DRST), di attrezzature e infrastrutture per le specifiche esigenze di intervento nelle aree naturali protette;
- colmare un primo deficit di specifici sistemi di monitoraggio e videosorveglianza ad integrazione ed estensione di quanto già attivato dal CFRS.

Infine, particolare rilievo hanno assunto le proposte di avviare specifica campagna regionale di comunicazione sul tema degli incendi, rivolta sia alle scuole che alle comunità locali, con particolare riferimento ai divieti e ai comportamenti da non adottare (ad esempio in agricoltura, ma anche nel settore dell'escursionismo), alle modalità di avviso incendi e ai comportamenti da adottare per evitare rischi, nonché incontri formativi rivolti ai diversi attori della campagna antincendio sulle modalità di funzionamento del sistema regionale antincendio e sul tema delle aree naturali protette.

Alla luce della citata rilevazione dei fabbisogni e sulla base degli indicati criteri di prima selezione delle azioni è stato definito il seguente programma regionale che si articola in:

- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei punti di approvvigionamento idrico e delle piste di accesso;
- efficientamento e potenziamento dei punti di raccolta acqua, dei presidi idraulici e delle condotte per antincendio;
- installazione o ripristino di torrette antincendio con sistemi di videosorveglianza e sensori intelligenti;
- acquisto di mezzi per la vigilanza antincendio da parte degli Enti Gestori delle Aree Naturali Protette
- Apertura internazionale del Sistema delle Aree Naturali Protette Siciliane e campagna di comunicazione e informazione.

con le dotazioni finanziarie e le modalità attuative previste nella tabella in allegato.

II.FINALITA' DEL PIANO

L'analisi finora prospettata fa emergere un quadro preoccupante per la salvaguardia della biodiversità presente nelle aree naturali protette della Sicilia.

Le azioni finora messe in atto tradizionalmente non hanno, evidentemente, dato risposte alle problematiche specifiche che riguardano, da un lato, la necessità di potenziare i sistemi di lotta e, dall'altro, di sperimentare azioni innovative relative alla prevenzione.

Sistemi di lotta

Dal monitoraggio effettuato dagli Enti gestori delle riserve è emerso che le difficoltà relative alla lotta degli incendi è dovuta a diversi fattori.

Infatti, si registra in maniera diffusa la carenza di infrastrutture viarie che possa, ove le condizioni geomorfologiche e le esigenze naturalistiche dei luoghi lo consentano, permettere l'ingresso dei mezzi antincendio, che dovranno anch'essi essere potenziati. Inoltre un'altra carenza che si presenta nella maggior parte delle aree naturali protette è dovuta all'assenza di riserve idriche con relative pompe ed idranti, che possano permettere un intervento immediato evitando il propagarsi dell'incendio.

Sistemi di prevenzione

Al fine di rendere efficace gli interventi di prevenzione, legati principalmente alla manutenzione delle fasce tagliafuoco, è opportuno agire sull'incremento della consapevolezza dei cittadini rispetto al valore del patrimonio naturale e delle conseguenze determinate dagli incendi. A tal fine è opportuno prevedere l'organizzazione di campagne di informazione e di sensibilizzazione rivolte ai cittadini e alle scuole. Eventi di concertazione con i diversi soggetti istituzionali presenti sul territorio, a partire dalle amministrazioni comunali locali. Azioni di sensibilizzazione mirate e diffusione di buone pratiche rivolte ai diversi portatori di interesse. Workshop per conoscenza del tema incendi e la sensibilizzazione del grande pubblico, con focus rivolto ai gestori dei fondi agricoli, ai proprietari terrieri, agli allevatori che svolgono attività nelle Aree Naturali Protette.

A tali azioni sarà opportuno affiancare le nuove tecnologie che oggi mette a disposizione la ricerca, quali ad esempio l'intelligenza artificiale (A.I). Tali tecnologie, quali sistemi intelligenti di rilevamento incendi, pannelli informativi intelligenti e campagne informative sui social network, possono costituire un utile complemento alle attività di potenziamento della difesa.

III. CONCLUSIONI

In sintesi, emerge un elevato impatto degli incendi nelle stagioni estive 2023-2024 sulle aree naturali protette regionali e in generale sulla biodiversità siciliana. Con una superficie percorsa da fuoco pari 51.443 nel 2023, e 19.624 ha ricadenti entro Habitat Rete Natura 2000, corrispondente al 38 % delle superfici percorse da fuoco.

Aree percorse da fuoco luglio e agosto 2023	Siti Natura 2000 (ZSC-ZPS- ZSC/ZPS)	Riserve Naturali	Parchi regionali	Demani forestali	Habitat Natura 2000
Ettari	13557-8863-1363	2848	1774	6348	19624

Nel 2024 tuttavia risultano percorse dal fuoco circa 10.010 (Fonte ISPRA) ha su tutto il territorio regionale, con una concentrazione maggiore nella provincia di Enna con 997 ha di aree percorse dal fuoco (Fonte ISPRA).

La prevenzione non solo protegge le vite umane, le abitazioni e le infrastrutture, ma preserva anche l'integrità degli ecosistemi, permettendo loro di continuare a svolgere il loro ruolo fondamentale nel mantenimento dell'equilibrio ecologico del nostro pianeta. In questo contesto, l'adozione di strategie di gestione del fuoco, la creazione di *buffer zones* e l'educazione pubblica sulle pratiche sicure rappresentano investimenti cruciali per il futuro delle aree protette e per la conservazione della diversità biologica globale.

Pertanto, l'adozione del presente Piano che affianca alle classiche metodologie di lotta l'utilizzo delle più avanzate tecniche di prevenzione, da integrare al Piano regionale Antincendio Boschivo, può costituire uno strumento efficace per la salvaguardia della biodiversità nelle aree naturali protette regionali, da attuare con risorse a valere su fondi regionali, nazionali, comunitari.

Il Dirigente Generale

Patrizia Valenti


PIANO DI SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITA' NELLE AREE NATURALI PROTETTE REGIONALI						
INTERVENTI PER LE AREE NATURALI PROTETTE						
Azioni da Attivare	Titolarità/ Regia	Descrizione attività da porre in essere	Beneficiari	Procedura Prevista	FABBISOGNO PREVISTO	AZIONE PR FESR
Miglioramento accessibilità	Regia	Riqualificazione, manutenzione straordinaria , adeguamento piste rurali/forestali	Dipartimento Tecnico	Accordo di programma	6M€	2.4.4
Apertura internazionale del Sistema delle Aree Naturali Protette Siciliane e Campagna comunicazione antincendio per tutto il territorio regionale	Titolarità	Apertura internazionale del Sistema delle Aree Naturali Protette Siciliane e organizzazione campagne di informazione e di sensibilizzazione rivolte ai cittadini e alle scuole. Concertazione con i diversi soggetti istituzionali presenti sul territorio a partire dalle amministrazioni comunali locali. Sensibilizzazioni mirate e diffusione di buone pratiche rivolte ai diversi portatori di interesse. Workshop per conoscenza del tema incendi e la sensibilizzazione del grande pubblico, con focus rivolto ai gestori dei fondi agricoli, ai proprietari terrieri, agli allevatori che svolgono attività nelle Aree Naturali Protette	Dipartimento Ambiente	Avviso	4M€	2.4.4
Potenziamento mezzi per vigilanza	Titolarità	Acquisto mezzi (pickup) per vigilanza antincendio per gli enti gestori delle Riserve Naturali regionali	Dipartimento Ambiente	Avviso	5M€	2.4.4
Acquisto presidi idraulici antincendio per le Aree Naturali Protette Siciliane	Titolarità	Acquisto e installazione serbatoi e/o vasche di raccolta acqua, idranti, sistemi di pompaggio, potenziamento appresamenti, manutenzione/ripristino invasi, ecc.	Dipartimento Ambiente	Avviso	2M€	2.4.4





Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente

Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
prot. n. 127634 del 31/10/2024

Il Dirigente Generale
tel.091 7077210 Via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo

Palermo, prot. n. 76627 del 30/10/2024

Oggetto: Piano di interventi per la salvaguardia della biodiversità nelle aree naturali protette regionali del rischio incendi. Integrazione.

All' Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore regionale del Territorio e
dell'Ambiente
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Al Comando Corpo Forestale Regionale
comando.corpo.forestale@certmail.regione.sicilia.it

Facendo seguito alla nota prot. n. 9155/Gab del 24.09.2024, con la quale la SV chiede allo scrivente di provvedere alla modifica del Piano di interventi di cui in oggetto, con la presente si invia la *Proposta di Piano Regionale Antincendio Boschivo – Piano di interventi per la salvaguardia della biodiversità nelle aree naturali protette regionali del rischio incendi* e la scheda dei fabbisogni allegata, che sostituisce quella trasmessa con nota prot. n. 41851 del 12.06.2024.

Il Dirigente del Servizio
Francesco Picciotto

Il Dirigente Generale
Patrizia valenti



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E
DELL'AMBIENTE
Ufficio di Gabinetto

Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
prot. n. 127878 del 31/10/2024

Prot. n. 9440 /Gab

Palermo 31/10/2024

Al D.G del Comando del corpo forestale
Giuseppe Battaglia
Comando.corpo.forestale@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: Piano di interventi per la salvaguardia della biodiversità nelle aree naturali protette regionali del rischio incendi. Adeguamento.

Si fa seguito alla nota di pari oggetto recante protocollo n. 76627 del 30/10/2024 con la quale il Dipartimento Ambiente trasmette allo scrivente ufficio ed alla S.V. una integrazione del piano di interventi per la salvaguardia della biodiversità nelle aree naturali protette regionali del rischio incendi e si rappresenta quanto segue .

Alla luce degli aggiornamenti prodotti dal Dipartimento Ambiente , si invita la S.V. a voler aggiornare il Piano Antincendio sulla base del fabbisogno indicato nella predetta nota.

D'ordine dell'assessore

On. Avv. Giuseppa Savarino

Il Capo di Gabinetto Vicario

Giuseppina Gammacurta

